



LEGAME CON
LA BIODIVERSITÀ

BIANCOLELLA b. (Jaunculillo, Jaunculella)

Coltivazione limitata alle Isole Ponziane

APICE aperto, lanuginoso, di colore verde con orli leggermente carminati; foglia giovane lanuginosa verde tendente al giallo.

FOGLIA media grandezza, orbicolare, trilobata a volte pentalobata con pagina superiore glabra e bollosa ed inferiore glabra.

GRAPPOLO media grandezza, cilindrico o piramidale con due ali, compatto.

ACINO medio, sferoidale con buccia di colore verde-giallo, sottile e pruinosa

La Biancolella è largamente coltivata da secoli nelle provincie di Caserta e Napoli: trova la sua massima espressione nell'isola di Ischia dove sembra sia stata introdotta dagli antichi abitanti dell'Eubea, isola greca del mar Egeo. L'introduzione nelle Isole Ponziane è avvenuta alla fine del 18° secolo ad opera di coloni provenienti da Ischia.

Predilige i terreni sciolti, non molto fertili, meglio se di origine vulcanica fornendo una discreta produzione dalla quale si ottengono i migliori vini; si adatta anche ai terreni argillosi e compatti. Ama le forme espanse ed una potatura lunga quando viene coltivata in terreni freschi e fertili: nelle zone siccitose sono opportune forme di allevamento basse ed una potatura corta. Sufficiente la resistenza alle crittogame, tranne alla peronospora quando viene coltivata in terreni freschi.

Il vino è di colore giallo paglierino leggermente carico, intensamente profumato, asciutto e delicato.

SUPERFICIE VITATA - SCHEDARIO VITICOLO

Provincia	Totale	
	Superficie (ha)	N. Unità
FROSINONE		
LATINA	3,6774	67
RIETI		
ROMA		
VITERBO		
TOTALE	3,6774	67

DO/IG D'APPARTENENZA COME VITIGNO PRINCIPALE
Lazio IGT

